

Musk contro Altman: cosa hanno detto l'uno dell'altro in tribunale i due miliardari rivali

2026-05-13 11:26:24 di Antonio Pequeno IV

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/05/13/musk-contro-altman-tribunale-due-miliardari/>

La faida in corso tra **Elon Musk** e **Sam Altman** è arrivata recentemente fino al banco dei testimoni. La causa intentata da Musk contro **OpenAI** è infatti approdata in tribunale, facendo emergere informazioni rivelatrici sui due miliardari rivali e sulla loro esperienza in OpenAI. **LEGGI ANCHE:** ["Sam Altman vale oltre 4 miliardi: il processo Musk svela nuovi investimenti nascosti"](#)

Fatti chiave

- **Altman:** il capo di OpenAI ha ricordato, durante il suo primo giorno di testimonianza martedì, che Musk — membro fondatore di OpenAI — una volta voleva una quota del 90% della società e aveva suggerito che, in caso di sua morte, avrebbe potuto [trasferire il controllo di OpenAI](#) ai suoi figli.
- Altman ha affermato che Musk non capiva “come gestire un buon laboratorio di ricerca”, sostenendo che Musk avesse “[demotivato](#)” alcuni dei ricercatori chiave di OpenAI classificando i dipendenti dell’azienda.
- Altman ha inoltre dichiarato che a Musk era stata data l’opportunità di investire [nel ramo for-profit di OpenAI](#), ma che Musk [avrebbe rifiutato](#) perché, per principio, non voleva investire in una società che non controllava.
- Altman ha poi replicato alle accuse di Musk secondo cui avrebbe “rubato un ente benefico”, dicendo: “Tutta questa storia del ‘non si può rubare un ente benefico’. Sono d’accordo, non si può rubarlo. Il signor Musk però ha cercato di ucciderlo, credo due volte”.
- **Musk:** Musk, che ha testimoniato per tre giorni in tribunale oltre una settimana fa, ha dichiarato che Altman e altri dirigenti di OpenAI lo avevano “[rassicurato](#)” sul fatto che l’azienda avrebbe “continuato a essere un’organizzazione non profit”, sostenendo che il ramo for-profit di OpenAI “ha assorbito la stragrande maggioranza del valore dell’organizzazione non profit”.
- “Non credo che si debba trasformare una non profit in una società a scopo di lucro”, ha aggiunto Musk. E ha precisato che non c’è nulla di sbagliato nel gestire una società for-profit. Ma ha osservato: “Semplicemente non si può rubare un ente benefico”.
- Musk, che durante la sua testimonianza ha accusato l’avvocato di OpenAI Bill Savitt di interromperlo “[continuamente](#)”, ha anche confermato in tribunale di non aver mantenuto il suo impegno da 1 miliardo di dollari verso OpenAI perché aveva “perso fiducia nel team” (Musk finì per contribuire con 38 milioni di dollari).
- Musk ha detto di essere stato “[uno sciocco](#)” a dare a OpenAI quei 38 milioni di dollari. Ha affermato di aver fornito “praticamente finanziamenti gratuiti per creare quella che sarebbe diventata un’azienda da 800 miliardi di dollari”. E ha aggiunto in seguito: “Senza di me, OpenAI non esisterebbe”.
- Musk ha testimoniato di aver scritto direttamente ad Altman accusando OpenAI di aver fatto un “[bait-and-switch](#)” (una sorta di esca e sostituzione/trucco ingannevole) dopo aver appreso dell’investimento da 10 miliardi di dollari di Microsoft in OpenAI nel 2022.

LEGGI ANCHE: [Elon Musk nel processo contro Sam Altman: “Sono stato uno sciocco” a finanziare OpenAI](#)

Cos'altro ha detto Altman in aula martedì?

Altman [ha rivelato](#) di possedere partecipazioni personali per oltre **2 miliardi di dollari** in aziende che hanno collaborato con OpenAI, compresa una quota da 1,65 miliardi di dollari nella società energetica Helion Energy, portando il suo patrimonio netto oltre i 4 miliardi di dollari.

Approfondimento

Il processo Musk-Altman ha anche rivelato messaggi tra l'ex direttrice tecnologica di OpenAI, **Mira Murati**, e Altman dopo il breve licenziamento di quest'ultimo nel 2023, quando l'azienda aveva deciso l'estromissione ritenendo che Altman non fosse stato “costantemente trasparente” nelle sue comunicazioni. I messaggi mostrano Altman chiedere ripetutamente di incontrare il consiglio di amministrazione dell'azienda e l'amministratore delegato di **Microsoft**, **Satya Nadella**. Altman chiede a Murati — che aveva respinto le sue richieste di incontro — se ci fosse “qualche modo per ribaltare la situazione”.

Contesto

Musk chiede oltre **150 miliardi di dollari** di danni nel processo storico, oltre alla rimozione di Altman e del presidente di OpenAI **Greg Brockman**. Sta inoltre spingendo affinché OpenAI ritorni alla sua struttura originaria di organizzazione non profit. Il team di OpenAI ha definito la causa di Musk “sour grapes” (“rancore da sconfitto” / “risentimento”), sostenendo che l'uscita di Musk dall'azienda non sia stata motivata da principi morali, ma dalla frustrazione per non essere riuscito a ottenere il controllo di OpenAI. OpenAI [ha creato il suo ramo for-profit](#), valutato 500 miliardi di dollari, lo scorso anno. Quando venne costituito, Microsoft deteneva circa il 27% della società, mentre il ramo non profit, **OpenAI Foundation**, possedeva il 26%. Il mese scorso un giudice ha respinto le accuse di frode mosse da Musk contro Altman e OpenAI, ma ha consentito che venissero portate avanti le accuse relative alla violazione del mandato fiduciario benefico e all'ingiusto arricchimento.